

RESOCONTO SOMMARIO

127.

SEDUTA DI VENERDÌ 29 GENNAIO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDICE

	PAG.		PAG.
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 1-5 febbraio 1993:		Asquini Roberto (gruppo lega nord)	4
Presidente	6, 7	Biricotti Guerrieri Anna Maria (gruppo PDS)	4, 5
Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	7	Matulli Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	3, 4, 5
Vito Elio (gruppo federalista europeo)	7	Taradash Marco (gruppo federalista europeo)	3
Disegno di legge (Autorizzazione di relazione orale)	3	Vito Elio (gruppo federalista europeo).....	5
Interpellanze e una interrogazione (Svolgimento):		Missioni	3
Presidente	3, 5, 6	Ordine del giorno della prossima seduta	8

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 9.

PAOLO DE PAOLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Cariglia, d'Aquino, de Luca e Spini sono in missione a decorere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quindici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che le Commissioni riunite V (Bilancio) e VI (Finanze) hanno deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 486, recante norme urgenti sull'accertamento definitivo del capitale iniziale degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del capo III del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992,

n. 359, e sulla trasformazione in società per azioni dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (2056).

(Così rimane stabilito).

Svolgimento di interpellanze e di una interrogazione.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori rinunziano ad illustrare l'interpellanza Taradash n. 2-00011 sull'insegnamento di una lingua straniera nella scuola elementare (*vedi l'allegato A*), riservandosi di intervenire in replica.

GIUSEPPE MATULLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, ricorda che la legge sull'insegnamento della lingua straniera nelle scuole elementari non prevede l'ampliamento di organico per tale insegnamento che va affrontato dunque solo dal personale in servizio, adeguatamente selezionato e preparato. A tal fine infatti sono già previsti — e ne saranno organizzati di nuovi — corsi di formazione professionale. Ulteriore personale potrà comunque essere reperito attraverso il concorso magistrale, tra chi scelga di portare almeno una lingua straniera come prova facoltativa.

MARCO TARADASH, replicando per la sua interpellanza n. 2-00011, rileva che la risposta fornita dal Governo non ha indicato quali siano gli strumenti per accertare la conoscenza delle lingue straniere da parte degli insegnanti che dovranno essere destinati al loro insegnamento. Non sono chiari i criteri di selezione e di formazione per il personale docente. Per

questo ritiene di non avere gli elementi per dichiarare soddisfazione; certo insoddisfacente è la burocratica evasività della nota letta dal rappresentante del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

ROBERTO ASQUINI, illustrando la sua interpellanza n. 2-00074 sul tempo prolungato nelle scuole elementari (*vedi l'allegato A*), sottolinea la necessità di prevedere adeguati strumenti, quali mense e mezzi di trasporto, che consentano una realizzazione del tempo pieno: il Ministero della pubblica istruzione sembra invece ritenere che le aule siano la sola struttura necessaria all'attuazione di tale istituzione.

GIUSEPPE MATULLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, osserva che la legge prevede per le scuole elementari due distinte ipotesi, quella del cosiddetto tempo pieno e quella dello svolgimento delle attività didattiche in orario antimeridiano e pomeridiano.

Quanto al tempo pieno, la legge non ne prevede l'obbligatorietà; né pare peraltro che sussistano problemi logistici per le scuole che l'hanno adottato.

Riguardo all'ipotesi del prolungamento pomeridiano dell'orario delle lezioni occorre una riconsiderazione del contributo degli enti locali; si è in tal senso richiamata l'attenzione del Ministero dell'interno sull'opportunità di destinare ad essi maggiori risorse.

L'applicazione delle norme relative al nuovo orario scolastico deve avvenire contemperando le esigenze didattiche, quelle delle famiglie e quelle economiche degli enti locali. Pur dando la prevalenza alle prime, il Ministero della pubblica istruzione è disponibile a considerare i vari problemi connessi.

Il Ministero non mancherà dunque di tenere presenti le diverse situazioni e di intervenire laddove dovessero insorgere particolari difficoltà. Con l'assetto a regime del nuovo ordinamento anche gli attuali inconvenienti dovrebbero essere superati.

ROBERTO ASQUINI, replicando per la sua interpellanza n. 2-00074, rileva che ormai è finito il tempo delle sollecitazioni: il Ministero dovrebbe agire concretamente verificando con ispezioni *in loco* le carenze esistenti nelle varie scuole (ad esempio, in quelle del Friuli) e adottando provvedimenti nei confronti dei responsabili.

Avrebbe gradito una risposta di questo genere. Sembra invece che si voglia mettere la testa sotto la sabbia. Si dichiara pertanto insoddisfatto.

ANNA MARIA BIRICOTTI GUERRIERI rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00139 sul circolo didattico « De Amicis » (*vedi l'allegato A*), riservandosi di intervenire in replica.

GIUSEPPE MATULLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, ricorda che la situazione di tensione cui l'interpellante fa riferimento è oggi positivamente superata: è stata infatti riesaminata la deliberazione del consiglio di circolo che, in relazione all'organizzazione didattica modulare, prevedeva la distribuzione dell'orario scolastico su cinque giorni settimanali; l'efficacia della medesima è stata sospesa per il presente anno scolastico.

Si è infatti riconosciuto che tale deliberazione non era motivata alla luce delle esigenze sociali ed economiche del bacino d'utenza, ed era stata adottata tardivamente rendendosi di conseguenza impossibile un'adeguata informazione alle famiglie.

Pertanto, attesa anche la presentazione di numerose richieste di nulla-osta al trasferimento degli alunni da parte delle famiglie stesse, il Provveditore agli studi, nell'esercizio dei suoi poteri di vigilanza sugli organi collegiali, ha deciso di sospendere l'efficacia delle parti della citata deliberazione riferite all'articolazione dell'orario settimanale. Tale sospensione è stata estesa a tutte le classi a seguito di decisione del tribunale amministrativo regionale della Toscana. Pertanto vige attualmente il normale orario scolastico.

Conferma, in generale, che, nell'attuale fase di passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento, il ministro, pur senza perdere di vista le esigenze didattiche, considererà con attenzione le necessità delle famiglie.

ANNA MARIA BIRICOTTI GUERRIERI, replicando per la sua interpellanza n. 2-00139, osserva che col tempo — essendo passati ormai sei mesi dalla presentazione della interpellanza — la situazione, invero assai pesante, si è andata risolvendo. Finalità del documento comunque era anzitutto di accertare la regolarità degli atti del direttore didattico: la scuola deve essere luogo di incontro tra progetto educativo-didattico e bisogni reali della società e degli utenti. Dà atto alle istituzioni di essersi impegnate per la soluzione delle tensioni e dei conflitti creatisi: auspica che in futuro il Ministero della pubblica istruzione si sappia adoperare più tempestivamente in tale direzione e che sappia valutare con maggiore attenzione la necessità di apprestare adeguati servizi accessori, quali mense e trasporti. Si dichiara, in conclusione, parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal Governo.

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori dell'interpellanza Corrao n. 2-00247 sulla mancata pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* di bandi di concorso a posti di preside (vedi l'allegato A); si intende che vi abbiano rinunciato.

GIUSEPPE MATULLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, rispondendo all'interrogazione Vito Elio n. 3-00298 sulla possibilità di introdurre l'insegnamento dell'esperanto nelle scuole (vedi l'allegato A), rileva che le argomentazioni adottate dagli interroganti sono sostanzialmente condivisibili e meritevoli di attenzione.

Tuttavia allo stato mancano i presupposti per l'adozione della lingua esperanto nelle scuole, a causa del limitato numero di personale qualificato per l'insegnamento, anche per l'assenza di appo-

siti corsi di laurea. Va inoltre considerato che l'insegnamento delle lingue tiene conto delle richieste di famiglie e alunni. Per quanto riguarda in particolare l'insegnamento delle lingue nelle scuole elementari, esso vuole costituire un elemento per il consolidamento dell'Europa comunitaria. Sulla base delle esperienze già attuate, si è peraltro stabilito di impennare tale insegnamento, di norma, sulle quattro lingue più diffuse. Il Ministero della pubblica istruzione è tra l'altro da alcuni anni impegnato nell'introduzione a titolo sperimentale di una seconda lingua straniera nella scuola secondaria di primo grado.

È inoltre opportuno ricordare che, nell'esprimere parere favorevole alla ratifica del trattato di Maastricht, la Commissione cultura della Camera ha ravvisato l'opportunità di un programma di studi tale da favorire l'apprendimento delle lingue comunitarie. Pertanto, l'eventuale introduzione generalizzata di una lingua diversa da quelle proprie della Comunità contrasterebbe con la volontà manifestata dagli Stati membri nello stesso trattato.

In conclusione, il Ministero ritiene che la politica scolastica del momento debba mirare all'incentivazione dello studio delle lingue comunitarie, senza peraltro escludere un approfondimento delle valenze comunicative dell'esperanto.

ELIO VITO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00298, si dichiara soddisfatto delle disponibilità del Governo, anche se non è stato colto in pieno il significato dell'interrogazione. Si tratta infatti di concepire l'insegnamento della lingua internazionale esperanto come modo per comprendere meglio e anche tutelare le altre lingue nazionali, senza che nessuno debba rinunciare alle proprie caratteristiche etniche e linguistiche. Senza avere nulla contro l'inglese, ad esempio, sarebbe opportuno evitare quell'opera di sopraffazione e di distruzione delle altre lingue che già in passato è stata conosciuta con la diffusione del latino.

Ciò contribuirebbe inoltre anche ad una migliore integrazione europea. Si di-

chiara insoddisfatto invece della risposta del Governo nella parte in cui ha posto come scusante alla mancata diffusione della lingua internazionale esperanto l'inesistenza di appositi corsi di laurea, quando esistono varie associazioni che ne garantirebbero lo studio e la diffusione.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 10.

La seduta, sospesa alle 9,50, è ripresa alle 10.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GIORGIO NAPOLITANO**

**Calendario dei lavori dell'Assemblea per
il periodo 1-5 febbraio 1993.**

PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi ieri mattina con l'intervento del rappresentante del Governo, non ha raggiunto un accordo unanime sul calendario dei lavori dell'Assemblea; pertanto ha predisposto, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario per il periodo 1-5 febbraio 1993:

Lunedì 1° febbraio ore 17

Interrogazioni (Ministro di grazia e giustizia).

Discussione sulle linee generali del disegno di legge di conversione del decreto-legge: n. 485 del 1992 (Copertura disavanzi trasporto pubblico locale) — (da inviare al Senato — scadenza 17 febbraio) — (2055).

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge recanti: « Modifiche alla legge 7 giugno 1991, n. 182, in materia di svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali » (1980 ed abb.).

Martedì 2 febbraio (antimeridiana ed ore 17).

Deliberazioni ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento, su disegni di legge di conversione.

Esame e votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 469 del 1992 (Golfo Persico) (approvato dal Senato — scadenza 2 febbraio) — (2156).

Seguito esame e votazione finale del disegno di legge di conversione n. 2055 (Trasporto locale) e del disegno di legge n. 1980 ed abb. (Elezioni amministrative).

Esame di domande di autorizzazione a procedere.

Esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 487 del 1992 (EFIM) — (da inviare al Senato — scadenza 17 febbraio) — (2057);

2) n. 486 del 1992 (Trasformazioni in Spa dei Monopoli di Stato) — (da inviare al Senato — scadenza 17 febbraio) — (2056).

Mercoledì 3 e Giovedì 4 febbraio.

Seguito della discussione e votazione delle mozioni e risoluzioni concernenti l'Alta Velocità ferroviaria.

Discussione e votazione delle mozioni di sfiducia al Governo (dalle 12 di mercoledì 3 febbraio).

Venerdì 5 febbraio.

Interpellanze ed interrogazioni.

La Camera sospenderà i suoi lavori, ai sensi del comma 1, lettera a), dell'articolo 25-bis del regolamento, in concomitanza con l'assemblea nazionale del PSI, nella settimana 8-12 febbraio.

La Conferenza dei presidenti di gruppo tornerà a riunirsi martedì 2 febbraio 1993, alle 17.

Su questa comunicazione, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, potranno intervenire i deputati che lo richiedano per non più di due minuti ciascuno e di dieci minuti complessivi per ciascun gruppo.

GIUSEPPE TATARELLA precisa che una delle più gravi ragioni di dissenso sul calendario predisposto risiede nell'inserimento del disegno di legge per l'unificazione dei turni delle elezioni amministrative, che prevede addirittura il rinvio di elezioni già indette, oltretutto a breve scadenza: e ciò in ragione di un provvedimento — quello sull'elezione diretta del sindaco — che certamente il Senato modificherà. Ciò è inaccettabile per i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

Sottolinea altresì la correttezza della dizione: « mozioni di sfiducia »; esse, infatti, sono state presentate distintamente da tutti i gruppi d'opposizione. Ritiene importante notare — anche in relazione all'incertezza perdurante sino a ieri sulla data della loro discussione — l'ambiguità e gl'intenti strumentali che in questa circostanza hanno caratterizzato la condotta del gruppo del PDS (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ELIO VITO sottolinea anzitutto che dal 4 all'8 febbraio si svolgerà a Roma il Congresso transnazionale del partito radicale: auspica che di ciò si voglia tenere conto ai fini dello svolgimento dei lavori della prossima settimana.

Quanto al provvedimento sulle elezioni amministrative, non condivide la collocazione del relativo dibattito che, per la rilevanza del provvedimento stesso, richiederebbe tempi molto più lunghi.

PRESIDENTE ricorda che in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo l'unico punto di dissenso aveva riguardato la data di svolgimento della discussione

delle mozioni di sfiducia al Governo, giacché i presidenti di alcuni gruppi ritenevano opportuno un suo differimento, mentre altri ne richiedevano la fissazione già per la prossima settimana. Già ieri, peraltro, era stato deciso di fissarla per le giornate di mercoledì e giovedì, salvo un mutamento di opinione da parte del Governo o del gruppo del PDS, che invece non si è verificato.

Quanto alla questione sollevata dall'onorevole Elio Vito, rileva che nella Conferenza dei presidenti di gruppo il presidente del gruppo federalista europeo — anch'egli interessato al congresso radicale — non ha fatto alcun cenno a quella scadenza. È stata invece sollevata la questione dello svolgimento dell'Assemblea nazionale socialista e nessuno ha mosso obiezioni alla proposta di far coincidere la sospensione dei lavori della Camera per il mese di febbraio con il periodo previsto per quella assise. Può peraltro assicurare che si cercherà di tener conto dell'esigenza prospettata dall'onorevole Elio Vito, garantendo almeno la certezza dell'orario della votazione delle mozioni di sfiducia.

Quanto al disegno di legge in materia di elezioni amministrative, ricorda di aver segnalato in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo la richiesta del Presidente della I Commissione di inserire il provvedimento in calendario: aveva pertanto sollecitato i presidenti dei gruppi ad esprimere il loro eventuale dissenso — che peraltro nessuno ha manifestato — atteso che al momento in cui la Commissione ha licenziato il provvedimento risultavano assenti i rappresentanti di alcuni gruppi (*Commenti del deputato Tatarella*).

Prende comunque atto delle preoccupazioni espresse dai deputati Tatarella ed Elio Vito, che saranno senz'altro tenute in considerazione nella prossima Conferenza dei presidenti di gruppo già convocata per martedì 2 febbraio.

Avverte che il calendario sarà stampato e distribuito.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 1° febbraio 1993, alle 17:

1. — Interrogazioni.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 485, recante contributo straordinario per la parziale copertura dei disavanzi delle aziende di trasporto pubblico locale (2055).

Relatore: Mensurati.
(Relazione orale).

3. — *Discussione del disegno e della proposta di legge:*

Modifiche alla legge 7 giugno 1991, n. 182, in materia di svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali (1980).

TASSI: Fissazione di due turni annuali per le elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali (1696).

Relatori: Soddu, per la maggioranza; Tassi, di minoranza.
(Relazione orale).

La seduta termina alle 10,15.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 12,50.